

Molto ill^{re} Sig^r fratello. Ho riceuto la lista de figlioli et non mi da fastidio altri che Maria, la quale s'accosta alli anni nubili et per quanto intendo, ne V.S. ne la Signora ha pensiere di monacarla, et forse manco lei ne ha voglia; ma se si fusse lassata nel monasterio, si saria inclinata à servir à Dio, V.S. stia forte à non gli dar parola di maritarla fin che non habbia diciotto anni, che è l'età giusta secondo Aristotele.

Mando l'incluso memoriale dato dalle monache di S^{ta} Chiara al Papa et rimesso à me con il rescritto che non ordina niente, ma di tutto si rimette à me, come anco mi ha detto in voce. Il memoriale è immodesto et pieno di falsità. Se pare à V.S. mostrarlo alle monache ò farglelo mostrare et fargli la debita correzione, ò di non far niente, mi rimetto alla sua prudenza. Io gli scrivo una lettera alquanto risentita, ma con la debita gravità, chè non mi conviene gridare con le monache, il che potria fare un'altro con piu decenza.

Ho fatto parlare al Sig^r Ugo, il quale si come stimò grave aggiognere vinti piastre alle dugento, così stima hora molto piu grave aggiognere tanti mobili, massime che hanno fatto spese grandi nel vescovado et cavarone poco, per essere sminuito il prezzo de grani. Andiamo dubitando che forse questo sia un pretesto per havere occasione di partirsi et seguitare la fortuna dell'arcivescovo di Pisa. Quando questo sia, haveremo caro ogni suo bene, et noi ci provederemo di altri. V.S. intenderà la mente sua et ce lo farà sapere, ò gli dirà che esso scriva la sua intentione. Con questo saluto tutti. Di Roma, li 29 d'agosto 1609.

FRATELLO AFF^{MO} DI V.S.

il Card.Bellarmino.